

Adelphi. Hillman e il cielo azzurro dell'alchimia

Articolo di: Giuseppe Talarico



[1]

In un suo famoso saggio, **Giuseppe Pontiggia**, grande autore, scrisse che nella storia della cultura vi sono stati filosofi geniali che con i loro scritti e libri hanno dimostrato di essere anche grandi scrittori. Rientra in questa categoria di pensatori **James Hillman**, del quale da poco la casa editrice **Adelphi** ha pubblicato un libro importante e notevole, il cui titolo è *Psicologia Alchemica*.

In questo saggio, che incanta ed affascina il lettore per l'**eleganza e la raffinatezza della prosa** con cui è stato scritto, Hillman ha con chiarezza esemplare spiegato **il rapporto tra l'alchimia e l'opus analitico**. **Carl Jung, di cui Hillman è stato un allievo**, a questo tema ha dedicato una delle sue opere fondamentali, intitolata *Psicologia ed Alchimia*. Hillman nella prima parte del suo saggio chiarisce che per la psicanalisi esiste il rischio di usare un linguaggio intriso di letteralismo, incapace di delineare una distinzione tra la parola e la cosa. **L'alchimia**, intesa ovviamente in senso metaforico, poiché si riferisce ad **elementi della materia fissati ed individuati**, possiede un grado di concretezza che si rivela utile per superare il letteralismo, che rischia di rendere arida e sterile la terminologia del metodo psicanalitico. Infatti l'alchimia offre espressioni concrete che non sono letterali. In tal modo il **linguaggio della psicanalisi subisce un processo di rettificazione**, che è necessario **per accrescerne la efficacia terapeutica**.

Nel Medioevo e nel Rinascimento vi era la convinzione che il **metodo alchemico, consentendo la trasformazione della materia**, rendesse possibile **ricavare l'oro prezioso da metalli di scarso valore**. Infatti Hillman nel testo cita il pensiero e le opere di **Marsilio Ficino**. Alla stessa maniera il terapeuta deve, attraverso il metodo psicanalitico, **sottoporre l'anima umana ad un processo di trasformazione**, perché si liberi dal dolore e dalla sofferenza. Le fasi in cui questo processo di guarigione dell'anima avviene sono sostanzialmente **quattro: la Nigredo**, che designa **la depressione e la sofferenza cupa** ed inconsolabile della psiche umana, l'**Albedo**, periodo di tristezza in cui si ha **l'elaborazione del dolore**, la **citrinitas** in cui la mente umana si libera dalla disperazione e il **Rubedo**, che indica il momento in cui si ha **la guarigione**.

Per segnalare e chiarire la transizione che nella terapia analitica vi è tra questi stadi, Hillman con la bravura del grande scrittore, facendo riferimento al metodo alchemico, ricorda e sottolinea le differenze tra le **sostanze fondamentali presenti nella materia**, quali **piombo, rame, argento ed oro**. Si sofferma anche nel descrivere la diversità tra i **colori** che i nostri sensi possono cogliere e distinguere mediante i sensi, **il nero, il bianco, il giallo, il rosso**. Mentre segue questa narrazione analogica tra il metodo psicanalitico e quello alchemico, Hillman afferma e sostiene che **la nostra mente ha un fondamento poetico**. Infatti per Hillman esiste **un rapporto inscindibile tra il pensiero e l'immaginazione**, sicché **la nostra mente ha il potere di creare la realtà mediante la fantasia**. Per Hillman è essenziale tenere presente e comprendere i rapporti esistenti tra la psicologia e la letteratura. Come l'alchimia opera secondo il metodo **dissolvi e coaguli**, allo stesso modo la terapia psicanalitica deve dissolvere e coagulare i processi psichici perché si arrivi ad avere il predominio nella vita interiore della **Unio Mentalis**. **Hegel**

scrisse che la follia è il sintomo che rivela come l'anima sia alla ricerca della sua guarigione. Infatti secondo Hillman una coscienza più chiara e in grado di raggiungere la pace interiore deriva sempre da uno stadio di follia.

Questo processo di guarigione della psiche, che lotta per liberarsi dall'infelicità e dalla disperazione, avviene attraverso una transizione, che per Hillman dà vita ad una **conversione dell'anima**. Jung a questo proposito nei suoi studi sull'alchimia e la psicanalisi aveva individuato quattro stadi: **l'innerimento, l'imbiancamento, l'ingiallimento, l'irrosimento**. Questo modo di ragionare di Jung, si spiega con la circostanza che per il grande pensatore l'alchimia, grazie alle sue metafore, permette di comprendere gli **oscuri e tenebrosi processi** che hanno luogo nella psiche. Per **Spinoza la sostanza ha la tendenza naturale ad opporsi ad ogni cambiamento**. Lo stesso accade con la psiche umana, che si rivela sovente e in più circostanze riluttante a mutare il suo stato. Per questo motivo, nel suo saggio Hillman nota che durante la terapia è importante che **la transizione tra le varie fasi sia progressiva e lenta**, poiché nei casi in cui si abbia un fallimento terapeutico, si produce un fenomeno devastante nell'anima, quello che lui ha definito come **il processo di vetrificazione della psiche**.

Ad un certo punto nel libro Hillman cita le famose **colombe di diana**, che per **Newton** avevano la funzione di **mediare tra il mercurio e l'antimonio**. Per Hillman le colombe di diana diventano un simbolo che chiarisce in che modo si ha con la guarigione della psiche umana il **congiungimento dell'immaginazione con la natura**. Infatti è necessario che alla fine della terapia psicanalitica si abbia un'armonia, capace di dare pace e serenità all'anima umana, tra mente, immaginazione e mondo.

In un capitolo bellissimo, dove riflette su come **il colore azzurro** abbia ispirato i pensieri di grandi geni come **Proust e Cézanne**, Hillman dimostra che non è la mente che si perde nel cielo azzurro, ma **è il cielo azzurro che è racchiuso nella mente umana**. In tal modo spiega con esemplare chiarezza cosa sia e designi la figura archetipica nella cultura umana. **L'Anima Mundi**, su cui Hillman si sofferma nel libro, dimostra che vi è un rapporto strettissimo tra le cose che esistono, poiché è **l'amore universale che costituisce il fondamento** su cui poggia il mondo esistente. Infatti Freud parlava della **libido oggettuale**. **Il cielo azzurro designa** in modo simbolico l' **Unus Mundus**. Per Hillman è fondamentale seguire il metodo estetico nella psicanalisi, poiché la psicoterapia si basa sull'ascolto della parola di chi è gravemente invischiato nei gorghi oscuri e impenetrabili della sofferenza interiore, provocata dalla depressione, dalla paranoia delirante e dalla depersonalizzazione. Con la modernità, l'alchimia, dopo la rivoluzione scientifica e meccanicista di Newton, è stata sostituita dalla chimica. Per **Alfred Adler** il fine della psicoterapia è la realizzazione della solidarietà umana, perfettamente in linea con quanto detto. Un libro indimenticabile.

Pubblicato in: GN19 Anno VI 20 marzo 2014

//

SchedaAutore: James Hillman

Titolo completo:

Psicologia alchemica

Traduzione di Adriana Bottini

Saggi. Nuova serie

2013, 2ª ediz., pp. 443 - €35

isbn: 9788845927997

[Adelphi](#) [2]

- [Libri](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/adelphi-hillman-cielo-azzurro-dellalchimia>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/james-hillmann>

[2] <http://www.adelphi.it>

